

TERRITORIO: Conoscere per Gestire e Tutelare

(Torino, 17 giugno 2010 - MRSN)

“IL PROGETTO PILOTA: SUE SINERGIE CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE”

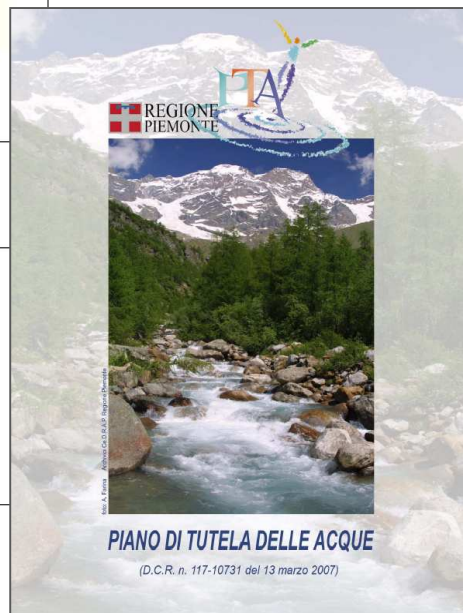
Aldo Leo



**Programma di sviluppo rurale
PSR 2007-2013**
ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005



PARTE I
Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008
(modifiche anno 2008) e integrato con modifiche
Health Check al 10 dicembre 2009



CON LA COLLABORAZIONE DI



Celebrazione della Giornata mondiale per la lotta contro la siccità e desertificazione



La **Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione** (*World Day to Combat Desertification*) è celebrata in tutto il mondo con una serie di eventi, il giorno **17 giugno** di ogni anno dal 1995, al fine di promuovere la cooperazione su questo tema e contribuire ad implementare la **Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Desertificazione** (*United Nations Convention to Combat Desertification - UNCCD*).

Con lo slogan di quest'anno 2010, Anno Internazionale dedicato alla biodiversità, **"Rafforzare i suoli ovunque rafforza la vita dovunque"** (*"Enhancing soils anywhere enhances life everywhere"*), la UNCCD mira a sensibilizzare il pubblico sul fatto che la desertificazione, il degrado dei suoli e la siccità possono drammaticamente compromettere la biodiversità presente nel terreno.



La Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione - UNCCD



La **Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Desertificazione** (*United Nations Convention to Combat Desertification - UNCCD*) è stata istituita nel 1994 ed è entrata in vigore nel 1996 (a seguito della sottoscrizione di 50 paesi): ad oggi sono 191 i Paesi che hanno sottoscritto la Convenzione. La ratifica da parte dell'Italia è avvenuta il 4 giugno 1997.

Obiettivo

Combattere la desertificazione e mitigare gli effetti della siccità in Paesi affetti da grave siccità e/o desertificazione (in particolare in Africa) attraverso un'azione efficace ad ogni livello, sostenuta dalla cooperazione internazionale, nella prospettiva di contribuire allo sviluppo sostenibile delle aree affette (Strategie integrate per il miglioramento della produttività, la gestione sostenibile delle risorse naturali e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali).

Strumenti per l'applicazione

- Programmi di Azione Nazionali (PAN) che rappresentano lo strumento chiave e l'ossatura della Convenzione;
- Programmi di Azione Regionali (RAP);
- Programmi di Azione Locale (PAL).



Organi di Governo

- Conferenza delle Parti (COP): Organo decisionale supremo per la regolare applicazione della Convenzione;
- Comitato Tecnico Scientifico (CST): fornisce supporto scientifico alla COP per misure di contrasto;
- Comitato per la Revisione della Convenzione (CRIC): assiste la COP a rivedere e meglio regolare l'applicazione della Convenzione.

Che cosa si intende per desertificazione (e per Siccità)



“La desertificazione è il degrado del territorio nelle zone aride, semi aride e sub umide secche attribuibile a varie cause fra le quali le variazioni climatiche e le attività umane” (UNCCD,1994).

La desertificazione costituisce una delle maggiori sfide ambientali attuali. Consiste in una forma di degrado del suolo, di solito irreversibile, con la perdita delle sue capacità produttive. E' diffusa in tutti i continenti con aspetti, cause ed effetti diversi. La desertificazione non va confusa con l'estendersi dei deserti nelle aree iperaride del Pianeta.

La siccità, che è invece un fenomeno naturale che colpisce anche aree non aride quando le precipitazioni sono sensibilmente inferiori ai livelli normalmente registrati; influisce sul degrado del suolo/territorio apportando danni alle attività produttive agricole e zootecniche. Gli ecosistemi naturali hanno, in genere, la necessaria resilienza per superare periodi di siccità, mentre i settori produttivi che dipendono da un costante apporto di acqua possono essere danneggiati. La siccità nelle zone aride, ove l'impiego delle risorse idriche è sempre vicino alla soglia della sostenibilità, può rompere il delicato equilibrio fra risorse ambientali ed attività produttive, generando crisi alimentari, abbandono di territori e perfino migrazioni e conflitti.



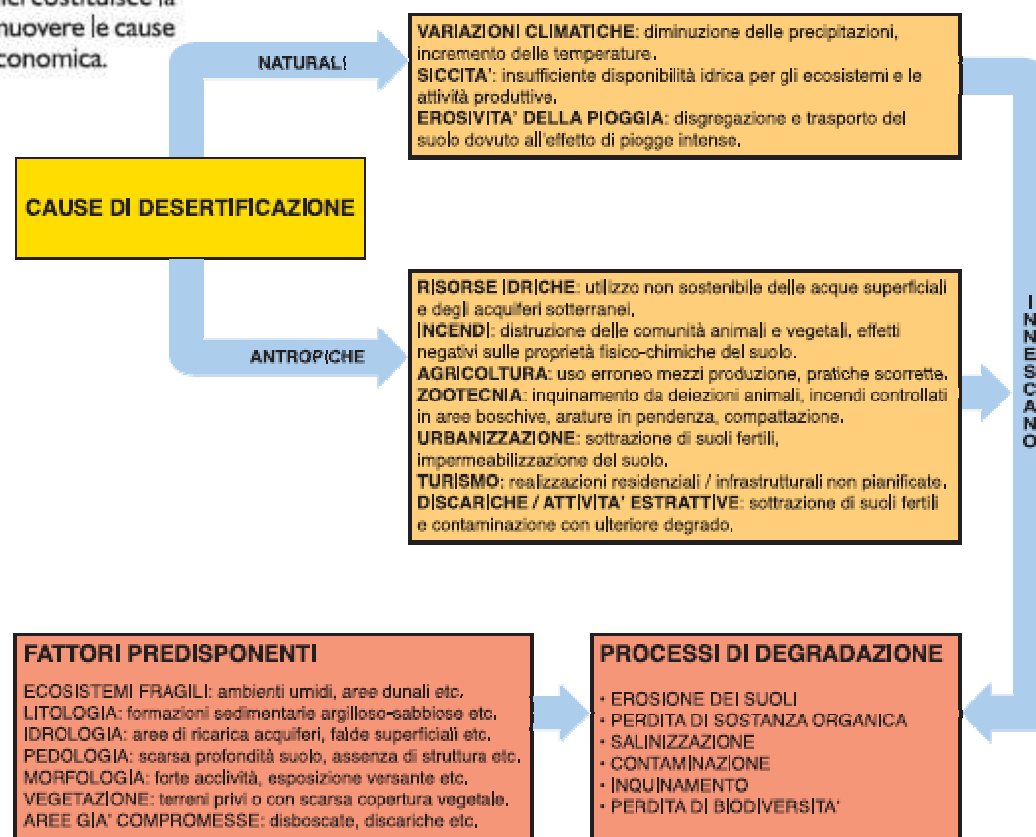
Uno schema per la Desertificazione

Il degrado del territorio nelle zone aride, semi-aride e sub-umide è favorito da alcune caratteristiche ambientali e da fenomeni naturali, ma è anche generato dallo sfruttamento e dalla gestione non sostenibile delle risorse naturali.

La desertificazione può essere prevenuta o mitigata da opportune politiche di riduzione della vulnerabilità, di mitigazione delle cause, di adattamento e dalla realizzazione di interventi che incidano sulle sue cause e sui suoi effetti.

La conoscenza dello stato dei problemi ambientali, sociali ed economici costituisce la premessa all'adozione delle migliori strategie per ridurre gli impatti e rimuovere le cause promuovendo azioni fondate sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

17 JUNE
WORLD DAY
TO COMBAT DESERTIFICATION
2010



(da Sciortino et al., 2000 modificato)



Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare

CNLSD

Comitato Nazionale per la Lotta
alla Siccità e alla Desertificazione

Il Comitato nazionale per la Lotta alla Siccità e Desertificazione - CNLSD



Il Comitato Nazionale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione (CNLSD) è stato istituito (presso il MATTM) il 26 settembre 1997 con il compito di redigere il Piano di Azione Nazionale (PAN) nel contesto del Bacino del mediterraneo e al fine di dare attuazione sul territorio nazionale di quanto stabilito dall'UNCCD.

I Componenti del CNLSD

- Presidente (Nominato con DPCM)
- Rappresentanti dei principali Ministeri e della Conferenza Stato - Regioni;
- Rappresentanti di Associazioni ambientaliste e dell'Assemblea delle ONG.

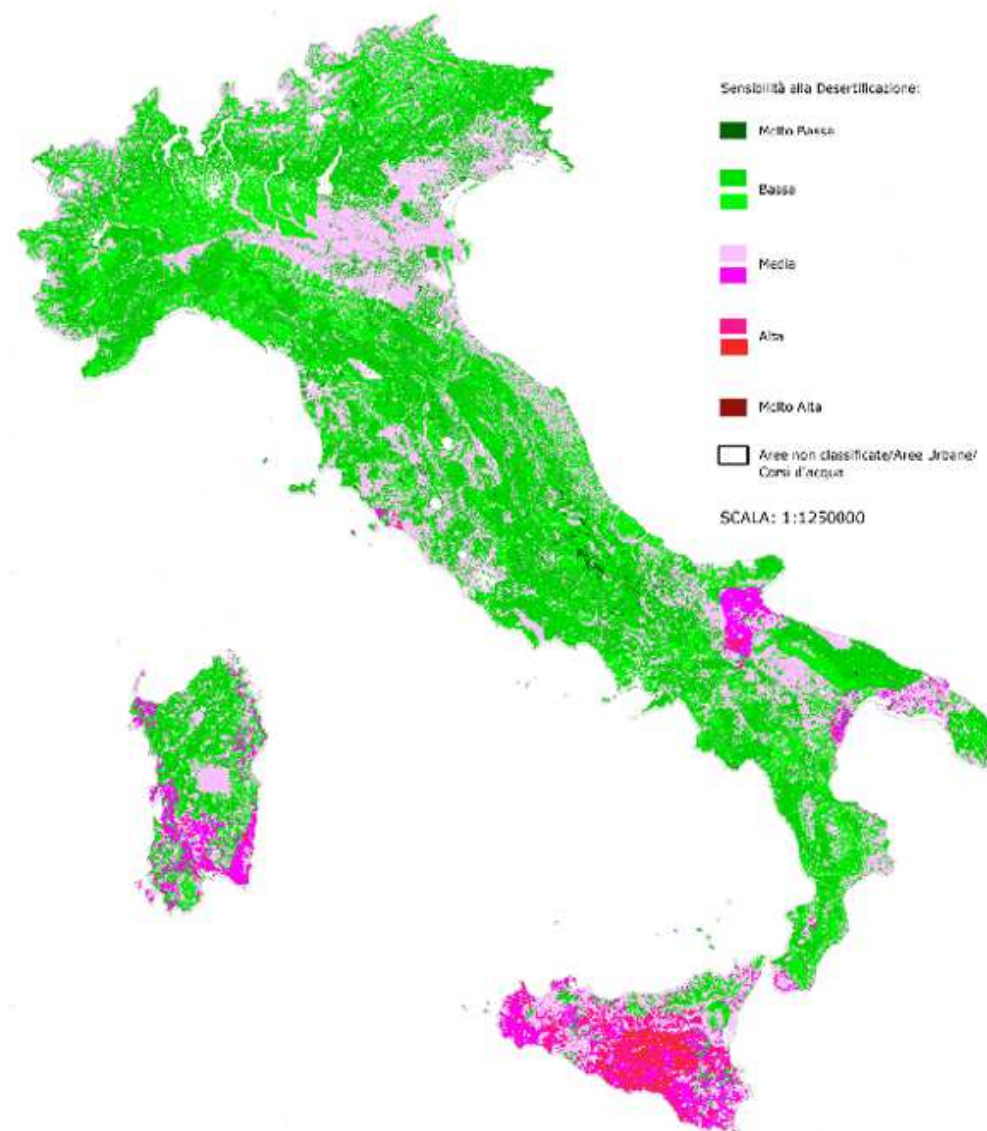


Obiettivi principali del CNLSD

- Individuazione delle strategie e delle politiche di sviluppo sostenibile per la lotta contro siccità e desertificazione da considerare nella pianificazione regionale ed all'interno del Piano di Azione Nazionale - Linee guida elaborate ed adottate con Delibera CIPE n. 299/1999;
- Catalogazione delle tecnologie, delle conoscenze e delle pratiche tradizionali che mitigano il fenomeno della siccità e della desertificazione;
- Predisposizione del Piano di Azione Nazionale (PAN) di lotta alla siccità e desertificazione;
- Definizione degli indicatori per la valutazione dei processi legati alla siccità e desertificazione (Progetti DesertNet, Medalus e CLIMAGRI);
- Promozione di attività di Formazione e di Ricerca;
- Cooperazione con altri Paesi che hanno sottoscritto la UNCCD (Progetto CLEMDES).

LA PREDISPOSIZIONE DELLA CARTA DELLA DESERTIFICAZIONE IN ITALIA

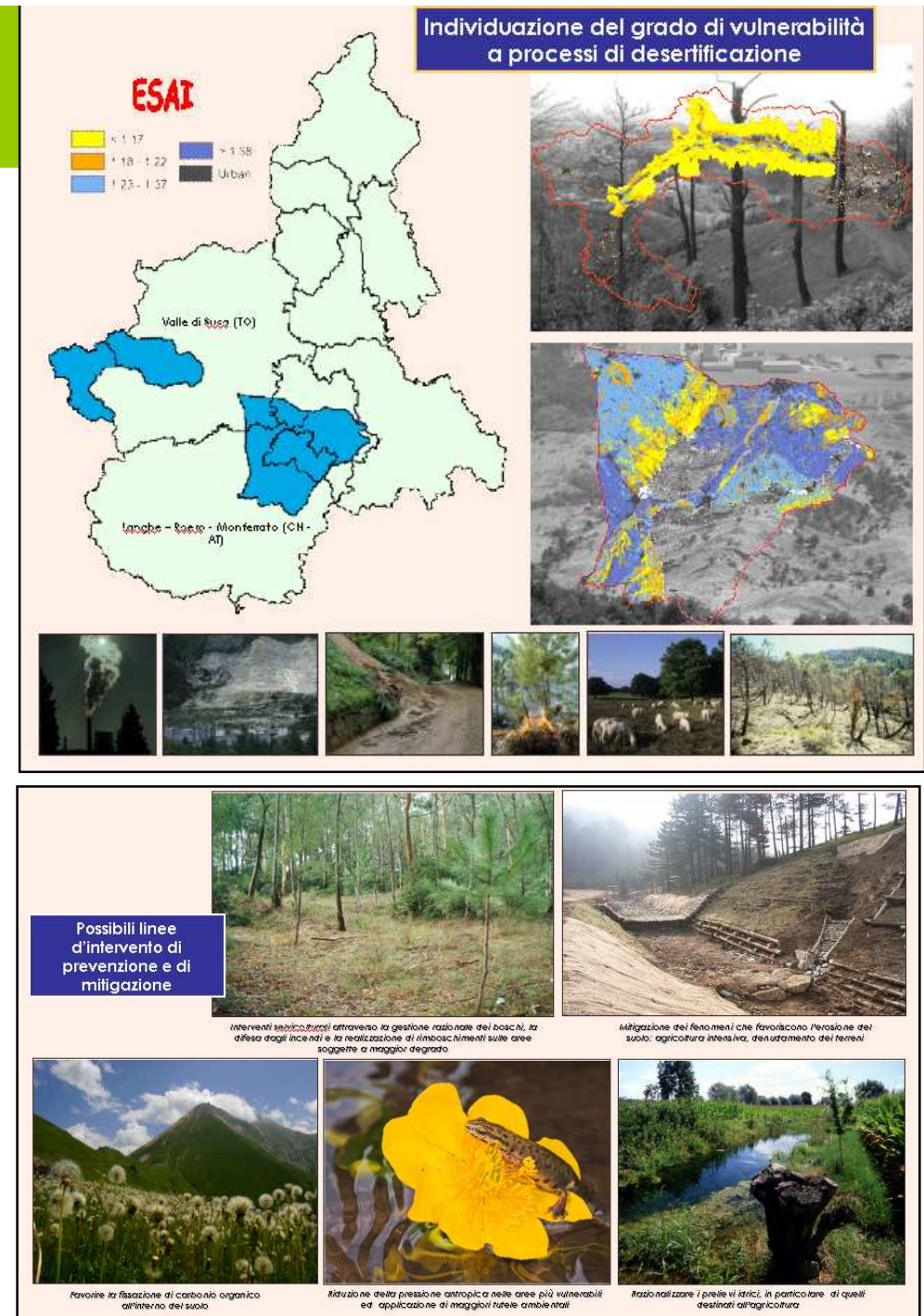
Nell'Ambito del progetto
DISMED
(Desertification
Information Sistem for
the Mediterranean)
è stato calcolato che
circa il 30% del territorio
italiano presenta
caratteristiche tali
da essere predisposto
a rischio di
desertificazione.



LE ATTIVITA' AVVIATE IN PIEMONTE: IL PAL

IL PIANO DI AZIONE LOCALE - PAL

Nel biennio 2005 - 2006 è stata sviluppata una attività allo scopo di studiare alcune aree del territorio regionale nelle quali erano in atto situazioni di degrado del suolo quali processi di erosione, scarsi livelli di precipitazioni e fenomeni di diradamento della copertura vegetale. In tale occasione erano state sottoposte a studio alcune porzioni di territorio dell'Alta Valle di Susa ed alcune aree del Monferrato e delle Langhe Cuneesi. Tale progetto era stato prima occasione per sperimentare in Piemonte la **Metodologia ESAs** - Environmentally Sensitive Areas (Kosmas, 1999), ampiamente sperimentata a livello internazionale (Grecia, Spagna e Portogallo) ed a livello nazionale (Basilicata, Sicilia e Sardegna). Il PAL può essere infatti inteso come strumento di studio per identificare le Aree sensibili alla degradazione ambientale, sovente aggravata da condizioni di siccità, che può innescare il fenomeno della desertificazione. Tale strumento, una volta effettuata la caratterizzazione di un determinato territorio, attraverso il calcolo dell'**indice sintetico (ESAI)**, permette inoltre di individuare le misure di prevenzione e mitigazione più efficaci a contrastare tale fenomeno.



IL PROGETTO PILOTA IN PIEMONTE

Sulla base di un progetto condotto da CLIMAGRI in Piemonte circa il 19 % del territorio (4.852 su 25.399 km²), è a rischio di desertificazione. Allo scopo di dare continuità all'attività svolta nel biennio 2005 - 2006, nel 2007 è stato sottoscritto tra il MATTM - Direzione Generale Difesa del Suolo e la Regione Piemonte - Direzione Ambiente, un Accordo di collaborazione per la realizzazione di un "Progetto Pilota per contrastare fenomeni di siccità e desertificazione nel territorio della Regione Piemonte".

Obiettivi del Progetto Pilota

- ✓ Estendere l'applicazione della Metodologie ESAs a tutto il territorio Regionale al fine di individuare le aree a rischio di desertificazione (Carte, in scala 1:250.000, dei vari Indici e dell'indice sintetico ESAI);
- ✓ Definire efficaci linee di intervento di prevenzione e mitigazione;
- ✓ Realizzare un intervento di prevenzione/mitigazione a carattere sperimentale e/o dimostrativo;
- ✓ Promuovere attività di sensibilizzazione e divulgazione.

Collaborazioni istituzionali

- ✓ UNITO - Facoltà di Agraria – DEIAFA;
- ✓ UNITO - Dipartimento "S. Cognetti De Martiis";
- ✓ Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - IPLA S.p.A.;
- ✓ Museo A come Ambiente.

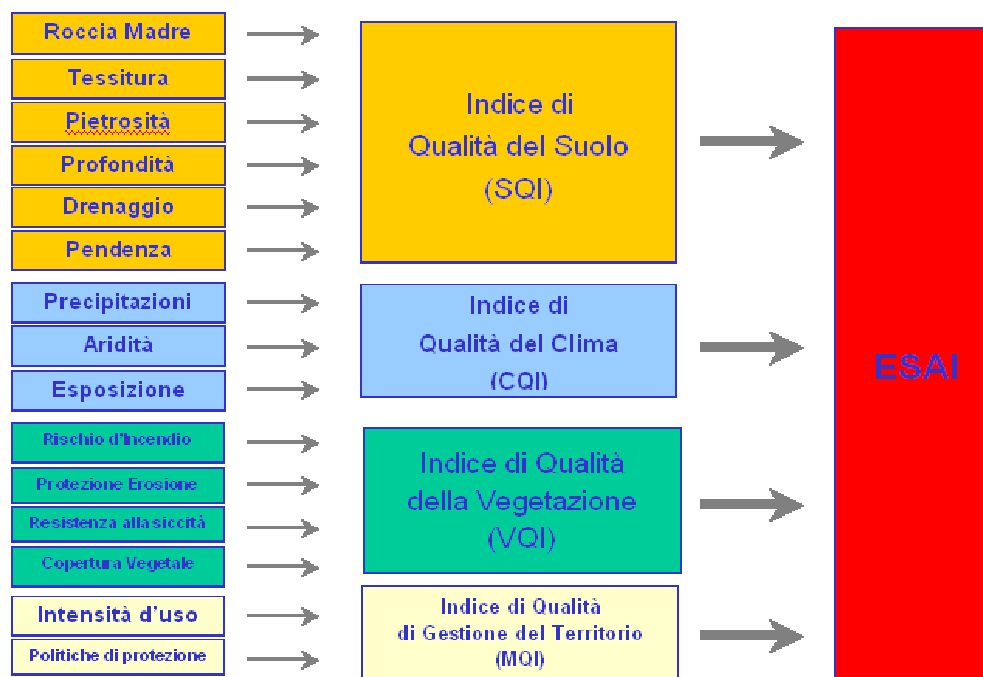


IL PROGETTO PILOTA IN PIEMONTE: La Metodologia ESAs (Environmentally Sensitive Areas)

La schematica logicità di tale applicazione metodologica permette, a partire dalle singole caratteristiche fisiche, climatiche e di gestione del territorio il calcolo di singoli indici di qualità:

- Indice di Qualità del Suolo (**SQI** - Soil Quality Index);
- Indice di Qualità del Clima (**CQI** - Climate Quality Index);
- Indice di Qualità della Vegetazione (**VQI** - Vegetation Quality Index);
- indice di Qualità di Gestione del Territorio (**MQI** - Management Quality Index).

Schema della metodologia ESAs



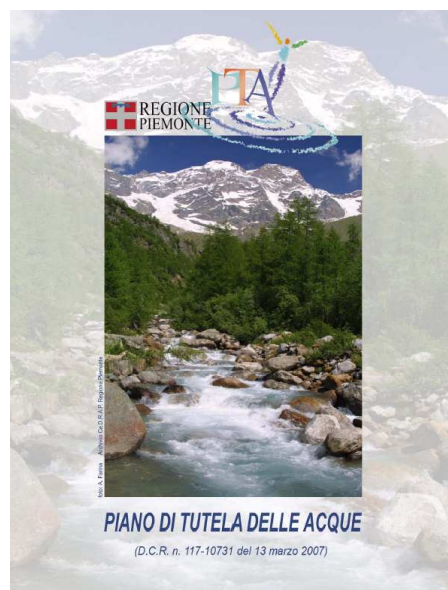
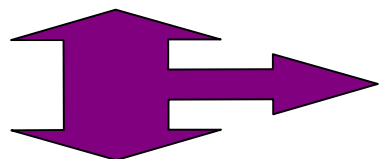
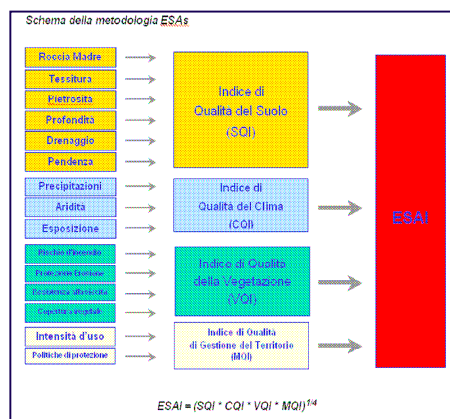
$$ESAI = (SQI * CQI * VQI * MQI)^{1/4}$$

SINERGIE DEL PROGETTO PILOTA CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Principali Strumenti regionali di pianificazione, normativa di riferimento e loro legame la Metodologia ESAs e con i temi prioritari della Delibera CIPE n. 299 del 21 dicembre 1999

Strumento Regionale di pianificazione	Riferimento normativo	Temi delibera CIPE 299/1999 - ESAs
P.T.A. (<i>Piano Tutela Acque</i>)	D. Lgs 152/1999 e s.m.i.	Gestione Sostenibile Risorse idriche
P.A.I. (<i>Piano Assetto Idrogeologico</i>)	L. 183/1989 e D. Lgs 152/2006	Protezione del suolo
P.S.R. (<i>Piano Sviluppo Rurale 2007-2013</i>)	Reg. CE n. 1698/2005	Protezione del suolo e Riequilibrio Territorio
P.A.I.B. (<i>Piano Anti Incendi Boschivi</i>)	L. 353/2000	Protezione del suolo
P.F.R. (<i>Piano Forestale Regionale</i>)	L. R. 57/1979	Protezione del Territorio/Suolo
P.T.R. (<i>Piano Territoriale Regionale</i>)	L. 431/1985 (<i>Galasso</i>)	Riequilibrio del Territorio
P.R.R. (<i>Piano Regionale Rifiuti</i>)	D.Lgs. 22/97 - (D.Lgs. 152/2006, D. 91/156 e 91/689 CEE e D. 94/62/CE)	Protez. Suolo, Riequilibrio Territorio, Riduz. impatto attività produttive
S.I.R.A. (<i>Sistema Informativo Regionale</i>)	D.Lgs 112/98 e D.Lgs. 152/2006	Informazione e Sensibilizzazione

SINERGIE DEL PROGETTO PILOTA CON IL PTA



MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA

1. Riequilibrio del bilancio idrico

- Riordino irriguo
- Revisione delle concessioni di derivazione
- Uso strategico e limitato delle acque sotterranee
- Revisione delle regole operative degli invasi esistenti
- Trasferimenti di acqua, infrastrutture e invasi
- Programma d'azione per l'emergenza idrica

2. Deflusso minimo vitale

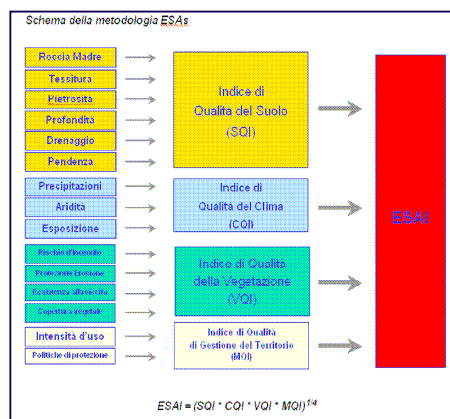
3. Misure per il risparmio idrico

- Aumento dell'efficienza irrigua (infrastrutture e gestione)
- Manutenzione delle reti
- Reti duali di adduzione
- Raccolta delle acque piovane
- Diffusione metodi e tecniche di risparmio idrico
- Installazione di contatori individuali per il consumo d'acqua

MISURE DI TUTELA QUALITATIVA

- Disciplina degli scarichi rapportata agli obiettivi di qualità
- Controllo degli impatti diffusi
- Ricondizionamento delle opere di captazione delle acque sotterranee
- Restituzioni e manutenzioni delle opere di prelievo
- Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici

SINERGIE DEL PROGETTO PILOTA CON IL PSR



ASSE II – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

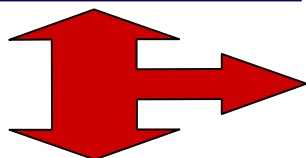
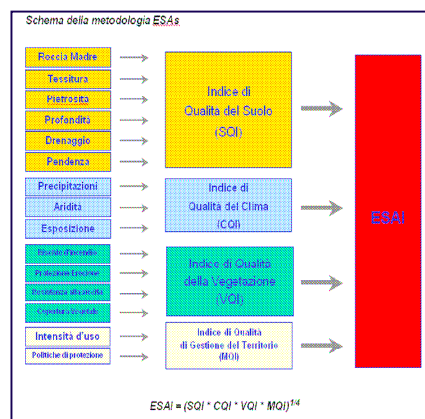
Analisi della situazione regionale e Dualismo tra i diversi contesti territoriali:

- ✓ Rischi legati ai metodi di produzione intensivi tipici delle aree di pianura, che comportano una forte pressione sull'ambiente: tali problematiche si sommano, nelle aree più densamente popolate, agli effetti negativi legati all'urbanizzazione ed alle attività industriali;
- ✓ Problematiche delle aree rurali intermedie e di quelle con problemi complessivi di sviluppo, dove i rischi di marginalizzazione dell'attività agricola e il conseguente ridursi del presidio del territorio che ne deriva, possono comportare una riduzione delle esternalità positive su suolo, acqua, clima e biodiversità che in genere si associano, in tali aree, alle pratiche rurali condotte correttamente.



SINERGIE DEL PROGETTO PILOTA CON IL PSR – ASSE II

FABBISOGNI PRIORITARI INDIVIDUATI



Biodiversità

- ✓ incrementare il grado di diversificazione del paesaggio agrario e degli habitat;
- ✓ conservare e ripristinare gli spazi naturali e seminaturali; creare, ripristinare e mantenere gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni fra aree di interesse naturalistico;
- ✓ fronteggiare l'erosione genetica all'interno delle specie vegetali e animali utilizzate in agricoltura, zootecnia e selvicoltura;
- ✓ migliorare il benessere degli animali;
- ✓ preservare la biodiversità attraverso l'utilizzo di mezzi chimici a basso impatto ambientale.

Acqua

- ✓ migliorare l'efficienza dell'utilizzo delle risorse irrigue;
- ✓ ridurre il livello di inquinamento delle acque da input chimici agricoli e da surplus di nutrienti nelle aree agricole.

Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici

- ✓ ridurre le emissioni dei gas serra (anidride carbonica, metano e protossido d'azoto) e dell'ammoniaca legate alle attività agricole e zootecniche;
- ✓ incrementare la fissazione di carbonio nel suolo e nella biomassa agricola e forestale e sviluppare la produzione di energia da biomasse e da altre fonti rinnovabili.

Territorio e suolo

- ✓ garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agricole nelle aree svantaggiate;
- ✓ limitare i fenomeni erosivi e incrementare il contenuto di sostanza organica nel suolo;
- ✓ ridurre il livello di contaminazione del suolo da input agricoli;
- ✓ valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, la ricostituzione di ambienti forestali in aree a scarso indice di boscosità e il miglioramento dei boschi a funzione protettiva;
- ✓ recuperare i boschi danneggiati da cause biotiche e abiotiche.

INTERVENTI REALIZZATI dal Consorzio Forestale Alta Valle Susa

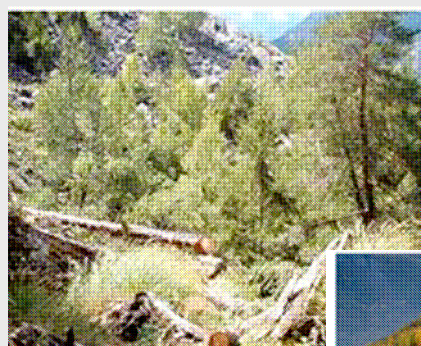
Intervento relativo al Bacino del Rio Galambra

- Interventi di gestione ordinaria delle coperture forestali e di miglioramento delle reti di drenaggio;
- Interventi per il miglioramento dell'efficienza della sorgente in fraz. Millaures;
- Interventi di manutenzione delle coperture forestali per il mantenimento in efficienza delle fasce boscate, destinate alla riduzione dell'erosione spondale e ad assicurare il regolare deflusso delle acque superficiali.



Intervento relativo al Bacino del Rio Perilleux

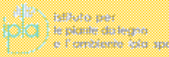
- Interventi di gestione ordinaria della vegetazione forestale consistenti in diradamenti selettivi e rimboschimenti;
- Interventi di manutenzione del reticolo di raccolta delle acque e di regimazione idraulica.



ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE (2006-2007-2008)




Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agraria, Forestale ed Ambientale




Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare



Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e alla Desertificazione



Il Piano di Azioni Locale (PAL) della Regione Piemonte

Il Piano di Azioni Locale è lo strumento di pianificazione che, a partire dall'analisi della situazione reale, individua soluzioni concrete nei confronti di fenomeni dinamici avversi i quali, se sottovalutati, possono compromettere gravemente l'equilibrio del territorio e rallentare lo sviluppo.

Il seminario, in occasione dell'Anno internazionale dei deserti e della desertificazione, intende presentare le attività promosse a livello nazionale ed a livello regionale dal CNISD e vuole essere occasione di incontro tra esperti per la condivisione di esperienze che hanno come obiettivo comune la salvaguardia e lo sviluppo del territorio.

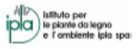
Giovedì 28 - DEIAFA
Università di Torino
Via Leonardo da Vinci, 44
Grugliasco (TO)

Venerdì 29 - TENUTA CANNI
Centro Sperimentale Vittoria della Regione Piemonte
Lor. Canon. Canneto

Giovedì 28 e Venerdì 29 Settembre 2006 ore 9.30



Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agraria, Forestale ed Ambientale




Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare



17 giugno 2007
Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione



29 giugno 2007 - ore 14.30

La Regione Piemonte in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino - DEIAFA, con Hydrodata S.p.A. e con IPLA S.p.A.

Vi invita alla tavola rotonda sul tema

RISPARMIO IDRICO E SICCIITÀ (CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL TERRITORIO AGRARIO)

Coordina: ing. Aldo Leo
(REGIONE PIEMONTE - Direzione Pianificazione Risorse Idriche - Componente del CNISD)

Il momento di approfondimento e confronto si inserisce nell'ambito di "100 iniziative contro la siccità desertificazione" promosse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il C Nazionale per la Lotta alla Siccità e alla Desertificazione (CNISD) con riferimento alla Giornata mondiale lotta alla desertificazione, indetta dalle Nazioni Unite il 17 giugno di ogni anno.

Saranno presenti:

Prof. Randolf Hawerkamp
(Directeur de Recherches, Laboratoire de Transferts, Hydrologie et Environnement, Grenoble)

Ing. Orazio Ruffino
(Direttore Pianificazione delle Risorse Idriche, Ministero Ambiente Regione Piemonte)

Dott. Franco Olivero
(Direttore Tenute Canni, Assessorato Agricoltura Regione Piemonte)

Ing. Secondo Barbiero
(Area Proiezione e Monitoraggio Ambientale, ARPA Piemonte)

Dott. Igor Boni
(Settore Suolo, Istituto Piante da Legno e Ambiente)

Ing. Bruno Bolognino
(Direttore Generale Associazione Ingegneri del Suolo)

Ing. Luca Bissandini
(Direttore Associazione Ingegneri Oasi Suola)

Arch. Andrea Fulcheri
(Direttore Consorzio di Ingegneria Suola di Oasi)

Ing. Luigi Garallo
(Presidente Associazione Consorzio Ingegneri del Salicorno)

Dott. Carlo Golo
(Presidente Consorzio di Servizi della Sardegna Sviluppo e Vocazione)

Prof. Arnaldo Longhi
(Professore ordinario di Fisica della Conservazione degli Stati di Ti)

Prof. Lorenzo Allaire
(Professore ordinario di Idraulica, Università degli Studi di Torino)

Prof. Luca Ridolfi
(Professore ordinario di Idraulica, Politecnico di Milano)

Prof. Giovanni Tassi
(Professore ordinario di Idraulica, Università degli Studi di Torino)

INFO POINT ACQUA FUTURO
Marsini del Po - anello 6/8, Torino
Tel. 011-510 2800
e-mail: info@ipafuturo.it

I locali interni sono aperti al pubblico il sabato dalle 10.00 alle 18.00 nelle seguenti date:

Settimane	Settimane	Settimane	Settimane
1	2	3	4
10	11	12	13
20	21	22	23
30	31	32	33





ACQUA FUTURO è un progetto di informazione e sensibilizzazione pubblica e una guida pratica per la gestione sostenibile, programmata, consapevole e sicura delle risorse idriche.

Al centro della raccolta delle informazioni (17 giugno 2007) è stato organizzato un seminario di lavoro che ha visto la partecipazione di esperti del settore e di cittadini. L'obiettivo era quello di sensibilizzare e informare sui temi della siccità e della desertificazione, e di promuovere iniziative di sensibilizzazione e informazione. Il seminario è stato organizzato dalla Regione Piemonte, in collaborazione con il Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agraria, Forestale ed Ambientale dell'Università di Torino, con Hydrodata S.p.A. e con IPLA S.p.A.





Accademia di Agricoltura di Torino



Assessorato Agricoltura Tutela della Fauna e della Flora

17 giugno 2008 celebrazione della giornata mondiale per la lotta alla desertificazione

(Lotta contro la desertificazione per un'agricoltura sostenibile)



"Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo - allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. - (Genesi)"

Il 17 giugno di ogni anno si celebra la **Giornata mondiale della lotta contro la desertificazione** (Dichiarazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite - 1994) in quanto tale fenomeno è considerato uno dei processi più allarmanti di degrado ambientale e di indebolimento del potenziale biofisico e socioeconomico del territorio. La desertificazione costituisce quindi un elemento fortemente limitante al raggiungimento di idonei livelli di qualità della vita ed una seria minaccia, soprattutto in determinati contesti territoriali, per la salute e la sopravvivenza di milioni di persone.

Parlare di desertificazione in Piemonte può sembrare fuori luogo eppure circa il 20% del territorio regionale (prevalentemente zone montane e pedemontane) risulta affetto da situazioni di degrado del suolo che se non adeguatamente contrastate possono innescare processi assimilabili alla desertificazione. E' pertanto importante promuovere iniziative e momenti di studio sulla corretta gestione del territorio e sull'uso sostenibile delle risorse naturali con particolare attenzione alle risorse idriche.

L'obiettivo di tali occasioni di discussione è quindi quello di sensibilizzare i vari livelli istituzionali e di favorire la divulgazione delle conoscenze scientifiche sulle cause del degrado ambientale e territoriale. L'intento finale è soprattutto quello di permettere il confronto di soggetti quali la Pubblica Amministrazione, il Mondo della Ricerca e dell'Impresa in modo da pervenire a proposte concrete e per l'individuazione di interventi efficaci di mitigazione e contrasto dei fenomeni di desertificazione.

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE (2009-2010)

Geoitalia 2009
24-25 Settembre 2009
Rimini, 9-11 Settembre 2009

Progetto Pilota per contrastare fenomeni di siccità e desertificazione nel territorio della Regione Piemonte
(Pilot project to combat drought and desertification phenomena in Piedmont Region - Italy)

Individuazione delle aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione attraverso l'applicazione della metodologia D.R.S. (Sustainable Vulnerability Assessment)

Indice	Descrizione	Valore	Indice	Descrizione	Valore
1.0	Indice di siccità	1.0	2.0	Indice di siccità	2.0
2.0	Indice di siccità	2.0	3.0	Indice di siccità	3.0
3.0	Indice di siccità	3.0	4.0	Indice di siccità	4.0
4.0	Indice di siccità	4.0	5.0	Indice di siccità	5.0

Individuazione dei livelli di criticità e definizione di linee d'intervento di prevenzione e di mitigazione dei processi legati alla siccità ed alla desertificazione

Realizzazione di alcuni interventi dimostrativi di prevenzione e mitigazione

Attività d'informazione e divulgazione

Geopark Italia
REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE AMBIENTE

La tariffa dell'acqua a sostegno e tutela del territorio montano

Ritorno normativo
La legge regionale n. 10/1997, all'art. 3, comma 4, dispone che le Autorità d'Ambito destinino una quota della tariffa, non inferiore al 3 per cento, alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano. I suddetti fondi sono assegnati alle Comunità montane in conformità agli accordi di programma concernenti l'attuazione di specifici interventi connessi alla tutela delle risorse idriche e delle relative attività di riforestazione idrogeologica del territorio.

La legge
Negli ultimi anni (2003-2007) la tariffa dell'acqua ha permesso di destinare per interventi a difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano oltre 50 milioni di euro. Il gettito previsto nel successivo quinquennio si aggirerà intorno ai 30 milioni di euro annui.

Obiettivi comuni
Ogni Comitato Montano dovrà presentare un Piano pluriennale di manutenzione ordinaria contenente:
- una relazione generale che riassume e schematizza le attività e le proposte di intervento;
- una relazione tecnica che analizza i dissesti verificatisi nel tempo, la tipologia delle opere utilizzate e la loro funzionalità, nonché le situazioni critiche per o senza manutenzione.

L'Autorità d'Ambito, verificata la coerenza dei Piani pluriennali di manutenzione ordinaria, ne delibera l'attuazione e il finanziamento.

Gli interventi
Saranno oggetto del finanziamento le attività finalizzate alla manutenzione ordinaria del territorio montano, intendendosi per tale, secondo i più recenti orientamenti dell'Autorità di bacino del Fiume Po, il complesso di interventi, solitamente di piccola dimensione, caratterizzati dalla continuità e periodicità dell'azione e volti al mantenimento della funzionalità degli elementi territoriali sia naturali che di origine antropica.

In tal modo la manutenzione del territorio nel suo insieme dovrà garantire la funzionalità dell'ecosistema, ripulendo o preservando l'equilibrio ambientale, ambientale attraverso azioni periodiche e diffuse, comunque coerenti con la pianificazione di settore regionale, provinciale e di bacino. A tal fine le predette manutenzione potrà contemplare sostanzialmente le seguenti tipologie di attività:

- interventi in alveo;
- interventi sui versanti;
- interventi sulle opere di difesa idraulica;
- interventi sulle opere di difesa idrogeologica;
- interventi a carattere locale di adeguamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato finalizzati a contrastare l'abbandono dei territori montani nonché alla valorizzazione e allo sviluppo sostenibile degli stessi.

Interventi in alveo
Interventi sui versanti
Interventi sulle opere di difesa idraulica
Interventi sulle opere di difesa idrogeologica

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE AMBIENTE

Via Roma 17, 10121 Torino
DIREZIONE AMBIENTE
DIREZIONE REGIONALE
PUBBLICITÀ

DIRETTORE: Roberto De Giorgis
REGIONALITÀ DIRETTORE: Ornella Buffini
AMBITO: Aldo Lero
AMBITO DIRETTORE: Andrea Dionisi

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE AMBIENTE
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Territorio: conoscere per gestire e tutelare

"Progetto pilota per contrastare fenomeni di siccità e desertificazione nel territorio della Regione Piemonte"

17 JUNE WORLDWIDE 2010

Giovedì 17 Giugno 2010 - ore 9,00
Museo Regionale di Scienze Naturali
Via Giolitti, 36 - Torino



(EXHIBIT)

VISITA ALLA STAZIONE "MURAZZI DEL PO"



MURAZZI DEL PO - ARCADE 6/8, TORINO
cio Laboratorio Metalli e Misure HYDRODATA S.p.A.

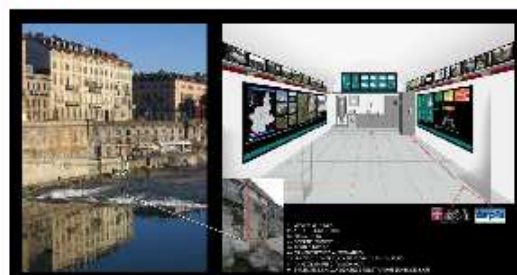


LA RETE REGIONALE



La rete di monitoraggio della Regione Piemonte è costituita da diverse stazioni automatiche, realizzate a partire dalla fine degli anni 80. Oggi sono attive 119 stazioni idrometriche (per la misura del livello e della portata dei fiumi), 118 stazioni piezometriche (per la misura del livello della falda sotterranea) e 19 stazioni che misurano in continuo la qualità delle acque superficiali (fiumi e laghi). Oltre a queste stazioni sono eseguiti prelievi e misure manuali di controllo sulla rete idrica superficiale e sotterranea.

LA STAZIONE



La stazione "Murazzi del Po" è stata attivata nell'anno 1993 al fine di monitorare in continuo gli aspetti quali-quantitativi del bacino del fiume Po a Torino.

E' un punto di controllo importante in quanto localizzato in un contesto metropolitano, a valle di un territorio caratterizzato da un significativo sfruttamento agricolo, da una intensa attività estrattiva e, nell'ambito torinese, da importanti presenze civili e industriali.

17 JUNE
WORLD DAY 2010
TO COMBAT DESERTIFICATION



TERRITORIO: Conoscere per Gestire e Tutelare

(Torino, 17 giugno 2010 - MRSN)

“IL PROGETTO PILOTA: SUE SINERGIE CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE”

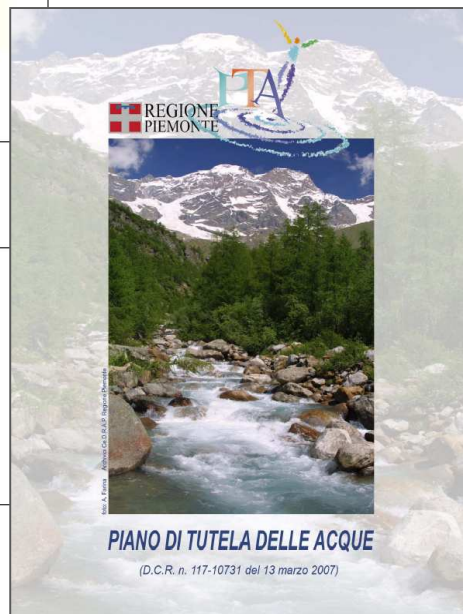
Aldo Leo



**Programma di sviluppo rurale
PSR 2007-2013**
ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005



PARTE I
Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008
(modifiche anno 2008) e integrato con modifiche
Health Check al 10 dicembre 2009



CON LA COLLABORAZIONE DI

